

# Università. Epilogo positivo dopo il primo corso in limba organizzato in una facoltà “Deretu de su traballu”, passano tutti Ieri in 30 hanno superato brillantemente l'esame in sardo

Il docente: «Una proposta come la mia non può bastare, ma da qualche parte si deve pur cominciare a valorizzare la lingua».

Nel corso degli anni, a diversi studenti è capitato di frequentare delle lezioni o quantomeno dei seminari in lingua sarda. Ad alcuni, particolarmente coraggiosi, è perfino riuscito di utilizzare la limba per discutere la propria tesi di laurea. A nessuno, però, finora era accaduto di seguire un intero corso universitario di diritto in campidanesa, esami compresi.

Nessuno, eccetto i trenta volenterosi che più di un mese fa hanno accettato la proposta di Gianni Loy, ordinario di diritto del lavoro nella facoltà di Scienze politiche a Cagliari, e ieri, dopo cinque settimane di lezioni, hanno superato brillantemente l'orale in *Deretu de su traballu*.

**GLI ARGOMENTI.** Come? Rispondendo (in sardo) a precise domande sui diritti e doveri di *su meri e de su traballadori*, sulle caratteristiche di *su cuntra de traballu*, su *sa cassa integratzioni e su licenziamentu collettivu*. Gli stessi argomenti studiati dai colleghi che hanno seguito il corso in italiano, ma con un tocco di sardità in più.

**IL METODO.** Dei trenta volenterosi che hanno seguito l'azzardo di Loy, molti avevano di mira l'esame

finale, per il quale si sono preparati attraverso lo studio di un manuale (in italiano) e di un nutrito mazzo di dispense (comprendenti una traduzione in sardo dello Statuto dei lavoratori). Alcuni, invece, hanno seguito le trenta ore di lezione per puro piacere personale, senza l'assillo del voto e della media.

**I PROTAGONISTI.** Alessio Asuni, ad esempio, avendo già la sua bella laurea in giurisprudenza, ha deciso di frequentare il corso per semplice curiosità. E così ha fatto anche Ernest Riva che, essendo iscritto in Ingegneria, dei crediti dell'esame di diritto del lavoro non avrebbe saputo che farsene. «Mi piaceva l'idea di sentire un professore che fa lezione in sardo», conferma il futuro ingegnere, «altrimenti non mi sarebbe mai venuto in mente di provare».

**SARDO È BELLO.** Chi per una firma sul libretto, chi per un fatto culturale, tutti i frequentanti hanno comunque dimostrato un amore verso la limba davvero encomiabile. E soprattutto hanno messo in chiaro che per loro il sardo non è folklore o una cosa di cui vergognarsi. Anche se è evidente a tutti che il futuro della loro lingua non può essere salvata da un corso universitario.

**IL DOCENTE.** «Ovviamente una proposta come la mia non può bastare», ammette Loy, «ma da qualche parte si deve pur cominciare. Io faccio il mio e spero che anche gli altri, nel loro piccolo, diano il loro contributo per una causa sacrosanta».

LORENZO MANUNZA



Un momento dell'esame di Diritto del lavoro in sardo, ieri mattina (FOTO ITALO ORRU)

## IL COMITATO 25 APRILE

### «Vetro in piazza del Carmine: le responsabilità non sono nostre»

«Siamo i primi a dispiacerci per come si presentava piazza del Carmine ma non è certo nella responsabilità del Comitato 25 aprile, che si è limitato a chiedere l'utilizzo dello spazio pubblico, e non poteva certo - ne può prevedere quanto è di competenza degli assessorati comunali».

Non si è fatta attendere la replica degli organizzatori dopo le polemiche le-

gate alle condizioni della piazza dopo la manifestazione e il concerto di sabato scorso.

«Sono stati un indubbio successo, con una presenza di oltre tremila persone, a conferma di un sentire diffuso sul significato della Festa della Liberazione», chiarisce il Comitato. Che aggiunge: «Non abbiamo somministrato bevande o cibo durante lo svolgimento del concerto

proprio per evitare ogni problema. Bottiglie, barattoli e quanto è stato ritrovato nella piazza, sono probabilmente legati alla presenza di diversi camion-bar, si presume autorizzati dal Comune. Diverse volte abbiamo segnalato l'esigenza di vietare la vendita di bottiglie in vetro ma, sia l'autorizzazione che il controllo, sono di competenza dell'amministrazione comunale».

## IL LINGUISTA

### «È necessario usarlo anche a casa»

«Ben vengano tutte le iniziative che puntano a diffondere l'uso del sardo e a superare quel senso di vergogna che certi giovani provano nell'utilizzarlo. Se però non ricominciamo a parlarlo nelle case, all'interno delle famiglie, il suo futuro resta comunque in bilico. Perché ciò che conta, per la vitalità di una lingua, è l'uso quotidiano che se ne fa».

Commentando l'idea del primo corso di diritto del lavoro in sardo, Giulio Paulis, glottologo e linguista, non spegne gli entusiasmi ma neppure si esalta. Mentre parla ha sotto mano ricerche recenti che mostrano come in campo linguistico, in Sardegna, nelle ultime generazioni si stia verificando «un italianizzazione rapida e preoccupante, un predominio dell'italiano sulla limba così clamoroso da vanificare qualsiasi sforzo per arginarlo». E per questo giudica importante ma non decisivo l'utilizzo del sardo nel sistema dell'istruzione. «Se usato solo a scuola, il sardo si trasforma in una lingua straniera, non imparata dai genitori ma dai docenti - avverte Paulis - e così lo sforzo per la sua diffusione oltre che insufficiente rischia di diventare inutile. Senza l'uso domestico il futuro è grigio». (l. m.)

## Il Cantastorie

### È il responsabile dell'attrezzeria Andrea Pirarba, una vita dietro le quinte

Sono le otto e venti del mattino, e il trentottenne ottimista con pizzetto Andrea Pirarba, responsabile del reparto attrezzeria del Teatro Lirico di Cagliari (quattro attrezzisti fissi, Auriemma, Loy, Mantovani e Mereu), sospende il lavoro per una chiacchierata in platea. «Entriamo in teatro con la luce e usciamo col buio, lavoriamo dietro le quinte con le pilette». I minatori di scena. La cosa più bella del suo lavoro? «Un mese viviamo nel 1600 e il mese dopo nel 1920». Invidia molto i cantanti quando vanno a raccogliere gli applausi? «In prima linea ci sono loro, però vorrei che il pubblico si rendesse conto che quando lo spettacolo entra in scena alle otto e mezzo di sera, c'è voluto un lavoro enorme anche di mattina e di pomeriggio, in scena e in sala prove, per regalargli quella magnifica illusione».

Nato a Lanusei, a Cagliari dal 1996. «Diploma di scenografo a Sassari, debutto a Pesaro col Rossini Opera festival, da attrezzista».

Chi è costui? «Ripara gli impianti scenici danneggiati nel montaggio o anche durante il trasporto se noleggiati, e li costruisce ex novo se prodotti dal suo teatro; dal primo giorno di prova all'ultima replica collabora con cantanti scenografo e regista». I suoi materiali. «Legno, polistirolo, gommapiuma, vetroresina, plexiglas». Che può fare con una poltrona? «Usare chiodi, martelli, seghe, colle, pennelli,



Andrea Pirarba (C.S.)

stoffe, borchie, decori». Con un cantante? «Consegnargli ombrelli, spade, occhiali». I suoi attrezzi abituali? «Li ho sempre in tasca, metro e taglierina». Un attrezzo nuovo? «Il poliolo, una gomma che si gonfia». Che ci fa il poliolo in Bohème? «Rende le travi della soffitta più nodose». Si ride dietro le quinte? «Solo se vuoi essere ucciso da Sabrina Cuccu». Chi è? «Il direttore degli allestimenti scenici». Lavori in corso durante la rappresentazione? «Si posizionano gli oggetti per i cambi di scena e si ripara se si rompe qualcosa».

Hobby? «Disegnare». Non stacca mai. Una soddisfazione importante? «Con Romeo e Giulietta nel villaggio, di Stephen Medcalf, prodotta dal Teatro Lirico». È orgoglioso di far parte del melodramma italiano, che preme nel mondo? «Sì, vorrei anche girarlo il mondo». È più difficile attrezzarsi per soddisfare il pubblico o la critica? «Il pubblico». Perché? «I giudici sono molti di più».

CLAUDIO SÚSMEL



# LACCU

La Laccu Gioielli

è lieta di invitarvi a visitare la grande vendita  
promozionale delle sue collezioni di gioielleria, argenteria  
e articoli da regalo, scontate del 50%.

La promozione si terrà dal 30 marzo al 28 maggio 2009.

Le collezioni di orologeria sono escluse dalla vendita promozionale.

LACCU GIOIELLI SRL

PIAZZA COSTITUZIONE N.1 - 09124 CAGLIARI - TEL. 070659945